



Marcia degli scalzi, dal Lido di Venezia a Napoli: in migliaia nelle strade senza scarpe in solidarietà con i migranti



Venezia, "marcia degli scalzi"

< 1/14 >

<

>

Cronaca

di F. Q. | 11 settembre 2015

COMMENTI

Tweet

Più informazioni su: Migranti, Roma, Venezia

Una marcia di migliaia di persone “a piedi scalzi” dal **Lido di Venezia**, a Trento, fino a Napoli passando per Roma e per il festival della letteratura di Mantova. Sono state 71 le città che hanno accolto l'appello di intellettuali e artisti per sfilare senza scarpe in segno di solidarietà ai migranti in fuga dai loro Paesi. L'Italia è scesa nelle strade e nelle piazze in contemporanea in varie città italiane per dire no “ai muri della “Fortezza Europa” e chiedere la certezza di corridoi umanitari sicuri per vittime di guerre, catastrofi e dittature; accoglienza degna e rispettosa per tutti; chiusura e smantellamento di tutti i luoghi di concentrazione e detenzione dei migranti; la creazione di un vero sistema unico di asilo in Europa, superando il **regolamento di Dublino**.

di David Marceddu

Venezia - Circa un migliaio i partecipanti, secondo la questura, probabilmente il doppio per gli organizzatori, di varie nazionalità e di tutte le età all'evento organizzato al Lido di Venezia. Il corteo, partito dal molo di Santa Elisabetta verso le 17, ha in testa tra gli altri il regista **Andrea Segre**, uno dei promotori, e all'interno c'è anche il segretario confederale della Cgil **Susanna Camusso**. Tra i partecipanti nelle prime file anche Staino, Silvia Costa e il parlamentare di Sel Giulio Marcon. "E' importante dire che la marcia sta procedendo in 71 città – ha detto Segre -: anche se è stata promossa da personaggi dello spettacolo non è un'autocelebrazione, ma la richiesta di uscire dalla fortezza in cui ci siamo rinchiusi in Europa per fermare la tragedia dei morti". Sullo striscione che apre il corteo c'è l'hashtag #apiediscalzi e tra i tanti cartelloni gli slogan 'Non siamo un pericolo, siamo in pericolo' e 'Da Venezia a Kobane, da Budapest a Bruxelles'. A metà del tragitto è stato possibile anche immergere i piedi in tempere colorate, lasciando impronte sulla strada azzurre, arancioni, bianche e in altri colori pastello. Tra le musiche che accompagnano il corteo, 'Vado al massimo' di **Vasco Rossi**: "Dicono che questo sia il giorno di Vasco e allora ci facciamo accompagnare dalla sua musica", ha detto Segre al megafono.

Roma - L'iniziativa nella Capitale è partita dal centro **Baobab** di via Cupa, dove ogni giorno centinaia di migranti trovano accoglienza. Alla marcia hanno partecipato associazioni e tanti cittadini che sono scesi in strada per manifestare solidarietà ai profughi. Da mesi il centro di via Cupa è il luogo-simbolo dell'accoglienza alle migranti e ai migranti nella Capitale e teatro di una delle più vaste mobilitazioni spontanee della società civile romana degli ultimi anni.

La manifestazione si è conclusa al Centro per celebrare la festa del Capodanno Etiope, in segno di fratellanza e di rispetto per la cultura e le tradizioni di ogni popolo.

Mantova – Alla marcia degli scalzi a sostegno dei migranti ha preso parte anche il mondo degli scrittori e intellettuali presenti al Festivalletteratura di Mantova. Tra le prime adesioni quella della scrittrice africana Noo Saro-Wiwa, di **Corrado Augias**, dell'ingegnere Gianni Silvestrini, che ha lavorato al Cnr, e del fotografo e giornalista Mario Boccia. "Voglio dimostrare solidarietà con i rifugiati perché mi sembra non ci sia abbastanza empatia nei loro confronti. La gente è così preoccupata della questione economica da dimenticare che queste persone stanno fuggendo una delle più brutali e terrificanti organizzazioni terroristiche, l'Isis. Ci sono persone che sono state decapitate in Siria e da questo scappano" ha detto **Noo Saro-Wiwa**, autrice di 'In cerca di Transwonderland', in cui racconta il suo ritorno in Nigeria da adulta, recentemente uscito in Italia dalla casa editrice [66thand2nd](#).

Napoli - La marcia è partita nel pomeriggio da Piazza Plebiscito, organizzata a Napoli da **Amnesty International** e con l'adesione di quasi 50 associazioni civiche di tutta la Campania, ha richiamato circa mille persone che si sono tolti le scarpe, marciando per i profughi. "I piedi scalzi – ha spiegato Serena Salzano, giovane volontaria di Amnesty International – sono un gesto simbolico molto forte per sentirci più vicini possibile ai migranti e ai disagi che possono avere sofferto durante le loro traversate. È un po' triste vedere che tante persone si sono sentite coinvolte da questa tragedia solo dopo aver visto la foto del bimbo sulla spiaggia, però da allora qualcosa è cambiato nell'opinione pubblica".

di F. Q. | 11 settembre 2015

COMMENTI

Tweet